

LA STRADA



Dalla sua finestra affacciata sulla piazza del mercato il Maestro vide uno dei suoi allievi, un certo Haikel, che camminava in fretta, tutto indaffarato. Lo chiamò e lo invitò a raggiungerlo.

– Haikel, hai visto il cielo stamattina?

– No, Maestro.

– E la strada, Haikel? La strada l'hai vista stamattina? E ora, la vedi ancora?

– Sì, Maestro.

– Dimmi cosa vedi.

– Gente, cavalli, carretti, mercanti che si agitano, contadini che si scaldano, uomini e donne che vanno e vengono, ecco che cosa vedo.

– Haikel, Haikel – lo ammonì benevolmente il Maestro –, fra cinquant'anni, fra due volte cinquant'anni ci sarà ancora una strada come questa e un altro mercato simile a questo. Altre vetture porteranno altri mercanti per acquistare e vendere altri cavalli. Ma io non ci sarò più, tu non ci sarai più. Allora ti chiedo, Haikel, perché corri se non hai nemmeno il tempo di guardare il cielo?



tic tac
tic tac
tic tac

► PERCHÉ CORRI? ◀

Hai visto il cielo stamattina?

da: BRUNO FERRERO, *Cerchi nell'acqua*, pagg. 80, Elledici
Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano

Don Bosco Ti Parla...

SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeducatore.com

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB.

SCHEDA

25

ARANCIO

serie
BREVI RACCONTI PER L'ANIMA E PER LA VITA
Supplemento della rivista "Educatori di vita"
ilgrandeducatore@gmail.com



IL CHIODO

Un mercante aveva concluso ottimi affari alla fiera: aveva venduto tutta la merce e la sua borsa era gonfia di pezzi d'oro e d'argento.

Per prudenza voleva rientrare a casa prima del cadere della notte e decise perciò di mettersi sollecitamente in marcia.

Verso mezzogiorno fece tappa in una città. Il palafreniere che aveva accudito il suo cavallo, tendendogli le redini, gli fece notare un particolare:

– Signore, al cavallo manca un chiodo al ferro della zampa posteriore sinistra!

– Lascia perdere – sbottò il mercante –, per le sei leghe soltanto che mi restano da fare, il ferro terrà benissimo. Ho fretta.

Risalì in sella e continuò la strada, ma poco dopo il cavallo cominciò a zoppiare. Non zoppicò a lungo prima di incominciare a vacillare. Non vacillò a lungo prima di cadere e spezzarsi una zampa.

Così il mercante fu costretto ad abbandonarlo. Si caricò la borsa sulle spalle, fu sorpreso dalla notte quando la strada si inoltrava in un bosco pericoloso, due malandrini lo derubarono di tutto e arrivò a casa il mattino dopo, pesto e arrabbiato.

– È tutto per colpa di un maledetto chiodo! –, concluse.



► TANTI PICCOLI FILI ◀

Le catene non tengono unito un matrimonio. Sono i fili, centinaia di piccoli fili, a cucire insieme i coniugi nel corso degli anni. Tanti piccoli fili "da niente". Ma noi abbiamo sempre fretta e spesso ne spezziamo qualcuno.

Finché ci sorprende il disastro.



LA MADRE SPECIALE

(autrice, Erma Bombeck)



«**V**i è mai capitato di chiedervi come vengano scelte le madri di

figli handicappati? In qualche maniera riesco a raffigurarmi Dio che dà istruzioni agli angeli, che prendono nota in un registro gigantesco.

- *Armstrong, Beth, figlio. Santo patrono, Matteo.*
- *Forest, Marjorie, figlia. Santa patrona, Cecilia.*
- *Rutledge, Carrie, gemelli. Santo patrono... diamo Gerardo.*

È abituato alla scarsa religiosità.

Finalmente passa un nome a un angelo e sorride:

– *A questa, diamole un figlio handicappato* –. L'angelo è curioso:

- *Perché a questa qui, Dio? È così felice.*
- *Esattamente* –, risponde Dio sorridendo –. *Potrei mai dare un figlio handicappato a una donna che non conosce l'allegria? Sarebbe una cosa crudele.*
- *Ma ha pazienza?* –, chiede l'angelo.
- *Non voglio che abbia troppa pazienza, altrimenti affogherà in un mare di autocommiserazione e pena. Una volta superati lo shock e il risentimento, di sicuro ce la farà.*

– *Ma Signore, penso che quella donna non creda nemmeno in Te* –. Dio sorride:

– *Non importa. Posso provvedere. Quella donna è per-*

fetta. È dotata del giusto egoismo –. L'angelo resta senza fiato:

– *Egoismo? È una virtù?* –. Dio annuisce. E di rimando all'angelo:

– *Se non sarà capace di separarsi ogni tanto dal figlio, non sopravvivrà mai. Sì, ecco la donna cui darò la benedizione di un figlio meno che perfetto. Ancora non se ne rende conto, ma sarà da invidiare* –. Dopo una breve pausa, Dio continua:

– *Non darà mai per certa una parola. Non considererà mai che un passo sia un fatto comune. Quando il bambino dirà "mamma" per la prima volta, lei sarà testimone di un miracolo e ne sarà consapevole. Quando descriverà un albero o un tramonto al suo bambino cieco, lo vedrà come poche persone sanno vedere le mie creazioni* –. E ancora, verso l'angelo:

– *Le consentirò di vedere chiaramente le cose che vedo io: ignoranza - crudeltà - pregiudizio, e le concederò di levarsi al di sopra di esse. Non sarà mai sola. Io sarò al suo fianco ogni minuto di ogni giorno della sua vita, poiché starà facendo il mio lavoro infallibilmente come se fosse al mio fianco.*

– *E per il santo patrono?* –, chiede l'angelo, tenendo la penna sollevata a mezz'aria. Dio sorride:

– *Non occorre: basterà che questa mamma rifletta il suo volto in uno specchio!* »

